

SERGEJ KRYLOV

LITHUANIAN CHAMBER ORCHESTRA

SALÒ

2 AGOSTO 2009

Brescia Oggi, 4.8.09

PROGRAMMA

A. VIVALDI
Quattro Stagioni

A. PIAZZOLLA
Quattro Stagioni

SALÒ. GRANDE SUCCESSO PER IL VIOLINISTA RUSSO

Lo scatenato Krylov per «Otto stagioni». Da Vivaldi a Piazzolla in crescendo

Un concerto eccezionale, quello dell'altra sera in piazza del Duomo a Salò con le «Otto Stagioni» - quelle di Vivaldi e quelle di Piazzolla - realizzate da **Sergej Krylov** al violino e dalla **Lithuanian Chamber Orchestra**. Un'operazione non nuova, ma di grande professionalità sia dal punto di vista del solista al violino sia del gruppo orchestrale, davanti a un pubblico che ha esaurito tutti i posti disponibili nella splendida cornice della piazza salodiana.

Il concerto è iniziato con le Quattro Stagioni di Antonio Vivaldi e ovviamente il pubblico ha apprezzato in modo particolare questi famosi quattro Concerti descrittivi, ognuno legato a un Sonetto e quindi a una serie di immagini. Krylov ha così potuto realizzare col suo strumento ad esempio la descrizione del canto degli uccelli nella Primavera, il furioso temporale estivo, la fuga della preda dai cacciatori nell'Autunno e lo scivolare sul ghiaccio del malcapitato nel primo tempo dell'Inverno. Prima di arrivare alla pagina forse più nota e coinvolgente di tutto questo ciclo vivaldiano, l'Allegro finale dell'Inverso. Occorre anche sottolineare il gusto raffinato da parte del violino solista che ad esempio nella ripetizione delle frasi musicali ha sempre variato la linea melodica grazie a una serie di "abbellimenti", ovviamente non scritti ma che hanno arricchito il fascino della sua interpretazione. E la Lithuanian Chamber Orchestra si è rivelata una volta di più un complesso solido e affidabile, capace di un discorso ben chiaroscurato e di un'unità d'intenti ben mantenuta durante tutto il ciclo dei quattro famosi brani settecenteschi.

Ben diverso il discorso per le Cuatro Estaciones Porteñas di Astor Piazzolla, proposte nella seconda parte della serata: qui il discorso musicale non è tanto descrittivo quanto evocativo, a cominciare dal Verano, l'Estate, la prima stagione presentata. Un discorso musicale nel quale gli effetti speciali richiesti da Piazzolla hanno un peso notevole, a partire dai violenti colpi dati sulle corde degli strumenti da parte degli orchestrali con risultati ritmici davvero coinvolgenti. Ma anche le citazioni, dalle Stagioni vivaldiane, hanno costituito uno dei punti cardine di questi brani che, a differenza dalle Stagioni del Prete Rosso, non hanno la scansione in tre movimenti: a un certo punto è emerso

addirittura il tema del Canone di Pachelbel, in un altro quello della Primavera e in un altro ancora quello dell'Adagio dell'Inverno; di Vivaldi, ovviamente. Effetti molto belli, grandissimi applausi e due bis straordinari, con l'ultimo movimento dall'Inverno del Veneziano e un bellissimo «Hora staccato» di Jascha Heifetz nel quale Krylov ha potuto mostrare la sua maestria di violino solista.

L. Fertonani

Krylov e i Capricci di un virtuoso

La presenza di Sergej Krylov nella vita musicale bresciana è una piacevole costante: Krylov è sempre una garanzia di grande serietà e di straordinaria abilità. E qui ne dà dimostrazione affrontando l'integrale dei mitici 24 Capricci op. 1 di Niccolò Paganini, summa delle difficoltà in campo violinistico. Balzati, doppie corde, pizzicati e suoni armonici sono solo alcune delle difficoltà che il violinista deve saper affrontare nel corso dei 24 Capricci, per arrivare all'ultimo col suo celebre Tema con Variazioni.

Krylov regala un'avventura assolutamente affascinante, di rara perfezione.

Cd Musicom MC 0809

L. Fertonani